

TEMA

Ambienti digitali per l'inclusione

Daniela Bagattini, Samuele Calzone

INDIRE

d.bagattini@indire.it; s.calzone@indire.it

L'articolo è stato ideato congiuntamente dagli autori, che hanno contribuito alla stesura dei testi come segue: Daniela Bagattini ha scritto il paragrafo 2, Samuele Calzone il paragrafo 1.

keywords: : scuola, PON, ambienti digitali, inclusione.

Gli ambienti digitali come occasione per l'inclusione: il Programma Operativo Nazionale e l'Avviso Ambienti digitali

Il Programma Operativo Nazionale (PON) "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento", a titolarità del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (di seguito, MIUR), è un programma plurifondo finalizzato al miglioramento del servizio istruzione. Tale obiettivo è perseguito attraverso una forte integrazione tra investimenti finanziati dal FSE per la formazione e il miglioramento delle competenze e dal FESR per gli interventi infrastrutturali; le azioni previste si articolano in un ampio ventaglio di ambiti, tra cui l'inclusione sociale è elemento centrale: l'innalzamento dei livelli di istruzione, il contrasto dei divari territoriali e il rafforzamento di una "scuola di qualità per tutti" sono considerati fattore di **equità e di inclusione sociale**.

Ne è dimostrazione l'attenzione rivolta ai temi dell'inclusione nell'Avviso FESR 12810-Ambienti digitali, pubblicato il 15 ottobre 2015, che ha permesso di finanziare le sotto azioni e i moduli riconducibili all'azione 10.8.1 - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave del PON.

In linea con gli obiettivi di Europa 2020 e con le finalità del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), con l'Avviso si è inteso intervenire migliorando le dotazioni riferite agli ambienti digitali, prioritariamente delle Istituzioni Scolastiche meno dotate; coerentemente con la legge 13 luglio 2015, n. 107 (c.d. "La Buona Scuola"), l'Avviso ha promosso la didattica laboratoriale e nuovi ambienti per l'apprendimento in grado di avvicinare sempre più la scuola alle "esigenze del territorio e del mercato del lavoro". Gli interventi hanno puntato ad offrire alle Istituzioni Scolastiche ambienti tecnologicamente evoluti, idonei a sostenere tutte le attività di ricerca e aggiornamento, in grado di favorire lo sviluppo della "net-scuola", ovvero una scuola più vicina alle attuali generazioni di studenti, con una specifica attenzione all'impiego delle tecnologie nella didattica quotidiana. Impiego che, come esplicitato nell'Avviso, sia in grado di incrementare "l'inclusione e la personalizzazione nei contesti di apprendimento".

L'Avviso è stato accolto con grande interesse dalle scuole: 7.426 scuole del territorio nazionale (oltre l'85% delle scuole beneficiarie, cioè tutti gli istituti scolastici statali delle regioni italiane ad esclusione di Val d'Aosta e Trentino Alto Adige) hanno inoltrato la propria candidatura.

Le risorse a disposizione hanno permesso il finanziamento di tutti i progetti valutati positivamente delle regioni in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna) e di quelle in ritardo di sviluppo (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), mentre per le regioni a sviluppo avanzato inizialmente è stato possibile autorizzare il 67,7% dei progetti, a cui si sono aggiunte circa 800 scuole finanziate nel 2017, a seguito di scorrimenti di graduatoria.

L'analisi dei dati relativi agli acquisti effettuati dalle scuole, unitariamente alle informazioni raccolte attraverso un questionario presentato ai dirigenti scolastici a quasi un anno scolastico di distanza dal collaudo delle attrezzature, permettono di fornire un primo sguardo complessivo sull'impatto delle tecnologie dal punto di vista dell'inclusione.

Gli ambienti digitali nella pratica didattica come supporto all'inclusione

Complessivamente gli acquisti delle scuole si sono orientati verso l'acquisto di notebook, pc e lavagne interattive ed un cospicuo numero di istituti ha optato per acquisti di strumenti di ultima generazione, cercando di rafforzare l'utilizzo della tecnologia nella didattica quotidiana: quasi 2.264 istituti hanno acquistato materiale come tablet, minitab, maxismartphone e dispositivi ibridi, per un totale di oltre 50.000 oggetti.

In questo quadro, delle 5.615 scuole che hanno concluso il progetto entro il 31 maggio 2017, nella fase di realizzazione circa il 10% ha incluso negli acquisti forniture apposite per favorire l'utilizzo da parte di utenti con disabilità.

Nella figura 1 è rappresentato il dettaglio delle singole voci, differenziato per ciclo di istruzione. Da tali dati emerge come siano soprattutto software specifici e materiale di

arredo le due categorie su cui si sono concentrati gli acquisti di materiale ad hoc per studenti con disabilità.

	I ciclo	II ciclo
Software per l'utilizzo delle apparecchiature da parte di utenti con disabilità	5,6%	5,0%
Materiale di arredo per facilitare l'utilizzo dei dispositivi acquistati a utenti con disabilità	4,5%	4,8%
Ausili per l'utilizzo di macchinari specifici per laboratorio per utenti con disabilità	2,4%	2,5%
Ausili hardware per l'utilizzo dei dispositivi tecnologici da parte di utenti con disabilità	0,8%	0,6%
Attrezzature di base e infrastrutture per laboratorio per favorirne l'utilizzo da parte di utenti con disabilità	0,5%	0,3%

Figura 1 - Scuole che hanno acquistato forniture dedicate a utenti con disabilità. Percentuale per ciclo di istruzione e categoria di fornitura. Avviso PON FESR 12810/2015.

Nell'aprile 2018, al fine di integrare le informazioni già raccolte con ulteriori approfondimenti a supporto della completezza della ricerca e del monitoraggio, l'Autorità di Gestione dei PON ha deciso di avviare alcune indagini esplorative, attraverso specifici questionari disponibili nel Sistema Informativo Gestione della Programmazione Unitaria (GPU). Una di queste indagini ha avuto come obiettivo di approfondire l'utilizzo delle forniture acquistate e degli ambienti realizzati con l'Avviso Ambienti digitali, dopo un congruo periodo di tempo dalla consegna delle stesse da parte delle ditte fornitrici.

Ad agosto 2018, il questionario è stato compilato da oltre 1.500 istituzioni scolastiche e permette quindi di fornire un quadro significativo sull'effettivo utilizzo degli strumenti tecnologici innovativi per favorire l'inclusione.

In linea con gli obiettivi del Programma, tre sono i focus dell'indagine relativa all'impatto del progetto:

- innovazione didattica,
- apertura al territorio,
- inclusione.

Posti davanti alla scelta tra questi tre elementi chiaramente correlati, quasi il 20% dei dirigenti del primo ciclo ha ritenuto che, complessivamente, il progetto abbia avuto l'impatto positivo più consistente proprio sul tema dell'inclusione.

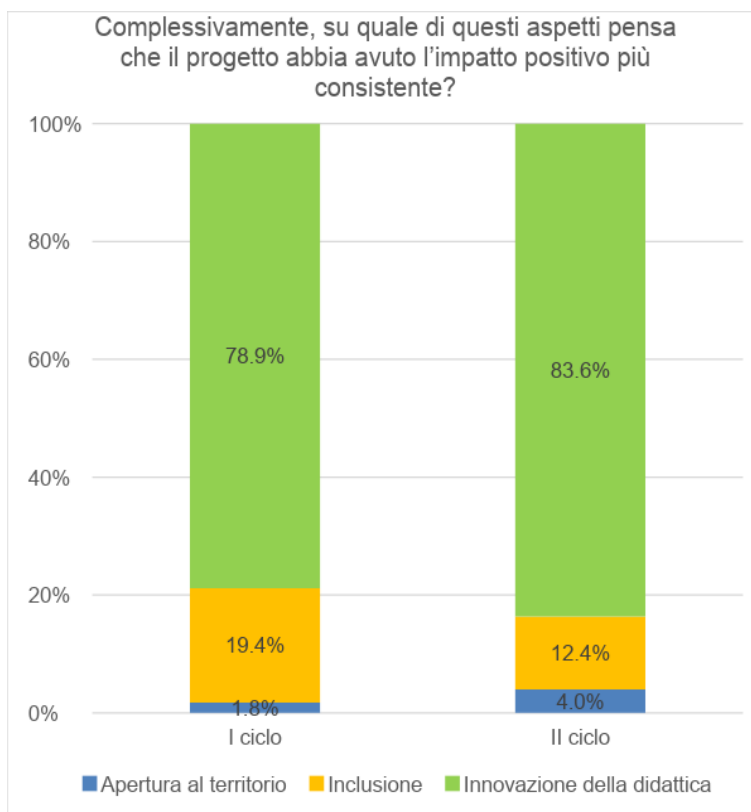


Figura 2 - Aspetto su cui il progetto ha avuto l'impatto positivo più consistente. Questionario compilato dalle scuole che hanno chiuso il progetto entro il 31/5/2017. Valori percentuali per ciclo d'istruzione. Avviso PON FESR 12810/2015.

Ma, andando oltre la scelta obbligata su tre temi tra loro interconnessi, possiamo rilevare come nelle opinioni dei dirigenti scolastici, la quasi totalità dei progetti abbia permesso, attraverso l'acquisto di tecnologie, di realizzare una maggiore inclusione.

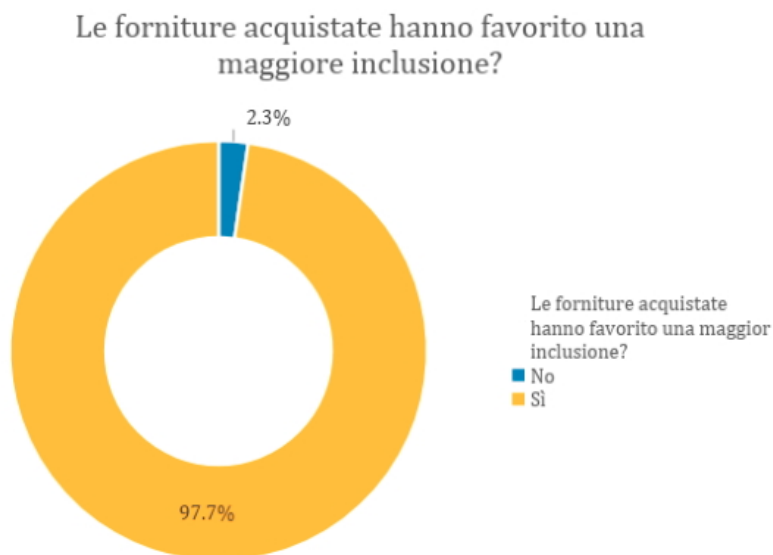


Figura 3 - Le forniture acquistate hanno favorito una maggiore inclusione? Questionario compilato dalle scuole che hanno chiuso il progetto entro il 31/5/2017. Valori percentuali. Avviso PON FESR 12810/2015.

Quali gli aspetti sotto cui si è raggiunto questo obiettivo centrale?

Nelle opinioni dei dirigenti scolastici, l'inclusione è stata realizzata sia attraverso l'acquisto di tecnologie che hanno permesso di mettere a punto strumenti compensativi (nel 65% dei casi), sia in maniera indiretta: lavorare con le tecnologie ha infatti permesso un'innovazione nella didattica che ha avuto come conseguenza una maggiore inclusione degli studenti (74,7%), una maggiore motivazione allo studio (69%), una maggiore propensione al lavoro di gruppo (62,3%), un miglioramento degli studenti nelle discipline curriculari (42,6%).

Nel 25,8% dei casi si è potuto acquistare software specifici per favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali. Nel 10% dei casi, le forniture acquistate hanno favorito il coinvolgimento di alunni ospedalizzati o in istruzione domiciliare: casi in cui la tecnologia diventa ponte tra la scuola e i ragazzi che momentaneamente non possono frequentarla, permettendo di non interrompere l'apprendimento didattico, ma anche di conservare la relazione con la classe e i compagni, evitando l'isolamento che una degenza di lunga durata può comportare.

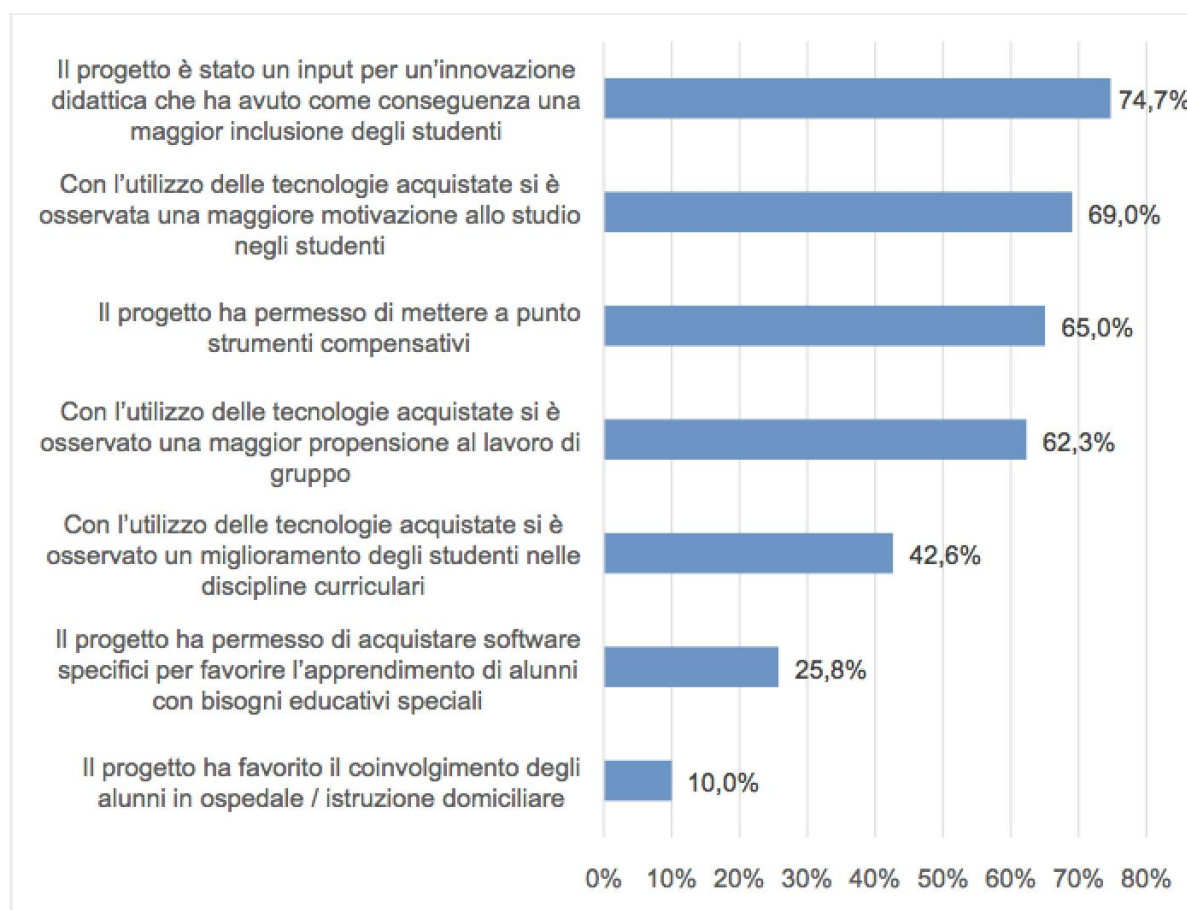


Figura 4 - In che modo le forniture acquistate hanno favorito una maggior inclusione? Domanda a risposta multipla, percentuali valide (sui rispondenti Sì della domanda precedente). Avviso PON FESR 12810/2015.

L'utilizzo delle tecnologie ha costituito, dunque, un fondamentale supporto alla didattica nell'ottica dell'inclusione delle allieve e degli allievi. Le tecnologie sono state utilizzate come strumento compensativo per allievi con problematiche, ma l'influenza

che esse, dopo un anno di utilizzo, hanno avuto sull'inclusione è andata ben oltre: la didattica modificata grazie all'uso delle tecnologie ha contribuito a creare una situazione di maggior coinvolgimento di tutta la classe, a migliorare il lavoro di gruppo, a motivare i ragazzi anche nell'ottica di una lotta alla dispersione.

Più della metà dei dirigenti scolastici che hanno compilato il questionario (56,8%) ritiene che esistano delle buone pratiche significative, relative all'utilizzo delle forniture dal punto di vista dell'inclusione, realizzate col progetto in questione.

Come evidenziato dalla figura 5, rispetto a questa affermazione si registrano differenze tra i due cicli: la percentuale di chi ritiene che esistano delle buone pratiche inclusive infatti sale al 59,5% nel primo ciclo, per scendere al 50,4% del secondo.

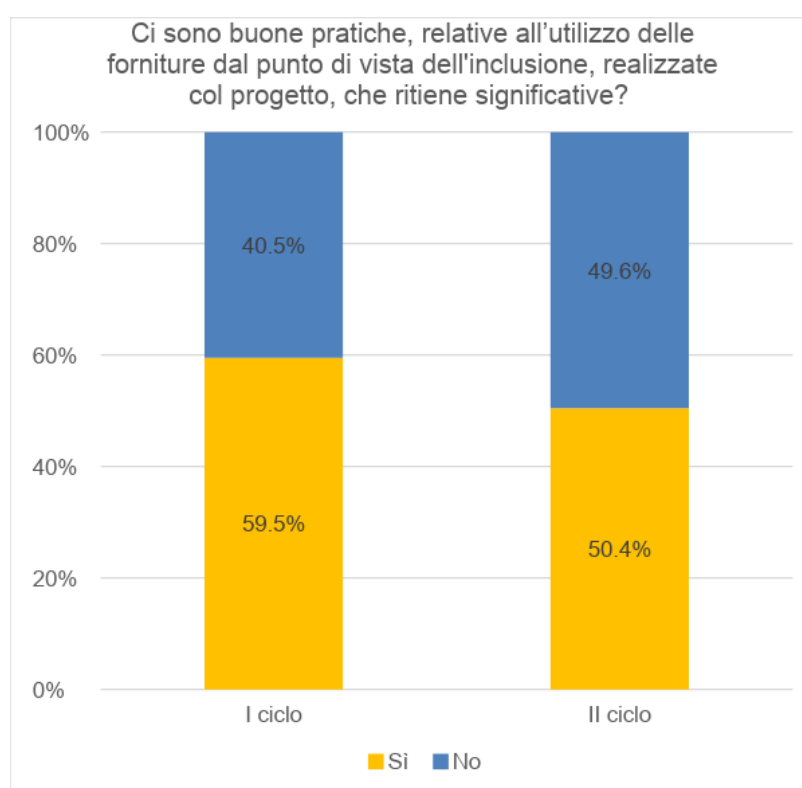


Figura 5 - Presenza di buone pratiche significative dal punto di vista dell'inclusione, realizzate con il progetto. Questionario compilato dalle scuole che hanno chiuso il progetto entro il 31/5/2017. Valori percentuali. Avviso PON FESR 12810/2015.

Seppure brevemente, tali dati danno conto di un'attenzione delle scuole al legame che sussiste tra tecnologie innovative ed inclusione, considerata soprattutto una pratica interazionale: le tecnologie permettono di costruire contesti collaborativi e non trasmissivi, in cui ogni alunna e alunno riescono ad avere un loro ruolo. Creano situazioni didattiche meno rigide ed un clima collaborativo, sono vissute come strumento strategico il cui accesso generalizzato costituisce un aspetto cruciale delle pari opportunità offerte dal sistema formativo. Fondamentale sarà, dunque, andare a indagarne ancor più da vicino gli specifici utilizzi e le modalità in cui tali buone pratiche sono messe in atto.